

Intervento di Carolina Perfetti

Responsabile Negoziazione Sociale - Segreteria SPI-CGIL Varese

CONVEGNO SPI Varese 11 /10/2013

“Meno evasione fiscale, più interventi sociali”

“Meno evasione fiscale, più interventi sociali” una definizione che rende inequivocabile la tesi che si intende sostenere nell’ambito di questo convegno, promosso dal sindacato SPI-CGIL in stretta collaborazione tra le strutture regionale e provinciale.

La tesi dell’equivalenza tra il recupero dell’evasione fiscale e l’aumento degli interventi sociali è uno dei punti rilevanti del documento di Negoziazione Sociale 2013 inviato dalle organizzazioni sindacali a inizio anno a tutte le Amministrazioni dei 141 Comuni della Provincia di Varese.

La prima parte del documento 2013 riguarda proprio la “Negoziazione per una fiscalità locale equa e sostenibile” : le proposte del Sindacato sono orientate al sostegno alla legalità e alla lotta all’evasione fiscale per il recupero di risorse da destinare alla promozione del welfare territoriale.

*Nella premessa dello stesso documento sono precisati gli **obiettivi generali dell’azione sindacale**:*

- ⤴ Il perdurare della crisi economica delinea una situazione sociale complessa, che impone la necessità di definire scelte strategiche per politiche sociali pertinenti e sostenibili.*
- ⤴ L’uscita dalla crisi resta per il sindacato unitario l’obiettivo prioritario e si evidenzia la necessità di continuare a garantire i servizi ai cittadini, pur in un contesto di ridimensionamento delle risorse economiche dedicate alle politiche sociali.*
- ⤴ L’affermazione del diritto di cittadinanza e il rafforzamento della coesione sociale si attuano attraverso rapporti tra istituzioni e cittadini caratterizzati da trasparenza e legalità, ma soprattutto equità.*
- ⤴ La negoziazione sociale, promossa dalle organizzazioni sindacali, si pone nell’ottica di un concreto atto per il raggiungimento di questi obiettivi: cogliere gli elementi del disagio sociale e rappresentarli, nella ricerca di soluzioni condivise.*

Le iniziative promosse da SPI Lombardia nei territori, e oggi a Varese, sulla base di uno studio dell’IRES che ha come fonte i bilanci depositati al Ministero degli Interni, si collocano in questa ottica di ricerca di soluzioni condivise con gli Amministratori locali, a sostegno di una fiscalità e di una distribuzione delle risorse vicina al territorio, in un luogo dove è più tangibile qualità e quantità degli interventi sociali.

Il problema dell'evasione fiscale non è certamente una novità in Italia, con forti ripercussioni sul deficit pubblico e sul conseguente debito pubblico.

Evasione mai debellata se nel 1998 il direttore del Censis, il Centro studi investimenti sociali che indaga sui comportamenti degli italiani, in un intervento alla commissione lavoro della Camera evidenziava che “l'evasione fiscale riguarda un'impresa su due.”

E oggi?

Da un'inchiesta del Sole 24 Ore mettendo in relazione i dati del ministero dell'economia e dell'Istat, per i redditi dichiarati e i consumi, emergono molte incongruenze.

In Lombardia la spesa media di una famiglia è pari a 4 volte le tasse pagate sul reddito, in Molise e in Campania il rapporto sale a 6. Partendo dal presupposto che per spendere bisogna avere un reddito, “più alti sono i consumi, più alto dovrebbe essere il gettito IRPEF”, ma spesso la realtà dei dati a nostra disposizione smentisce questa logica.

E Varese?

Da un articolo pubblicato il 20 agosto sul quotidiano locale "La Provincia" si rileva che “nel 2011 le spese dei contribuenti della nostra provincia sono state più coerenti rispetto ai loro redditi dichiarati”, ma “nella graduatoria provincia per provincia, Varese non si piazza in una posizione lusinghiera, la classifica è guidata da Milano e Bologna, che mostrano una fedeltà fiscale quasi doppia rispetto a Varese, che risulta essere al di sotto di un terzo anche rispetto alla media regionale lombarda. Peggio di noi, nella graduatoria 2011, al Nord ci sono solo altre quattro province di confine (Como, Verbania, Lecco e Sondrio) e Rimini.”

Negli ultimi mesi sulla stampa locale sono stati pubblicati parecchi articoli riguardanti la lotta all'evasione fiscale, segno che sono molto aumentati i controlli messi in atto dalla Guardia di Finanza di Varese.

I dati pubblicati evidenziano frodi fiscali e contributive di ingente entità.

Tra il 2011 e il 2012 infatti le Fiamme Gialle hanno incrementato notevolmente i risultati nel contrasto all'evasione fiscale nel Varesotto.

Dal sito internet Evasori.info si rileva che nel 2012 sono state 1.044 le segnalazioni di episodi di evasione che hanno riguardato la nostra Provincia. 404.169 euro il totale nascosto, in un anno, al Fisco.

Tramite il web le persone possono segnalare singoli episodi di evasione che avvengono davanti ai propri occhi.

Il sito è attivo dal 2008 e da allora ha mappato 131 milioni di euro evasi. Nel 2012, però, Evasori.info ha avuto una vera e propria esplosione.

Segnalazioni triplicate in un anno, indice di una diversa considerazione del problema da parte dei cittadini.

Le segnalazioni che riguardano la nostra provincia, nell'ultimo anno, sarebbero addirittura quadruplicate.

Segnali di un cambio di atteggiamento culturale nei confronti dell'evasione fiscale?

L'opinione pubblica e le forze politiche in Italia sono piuttosto divise sull'atteggiamento morale nei confronti dell'evasione fiscale. Alcuni ritengono sia un male fisiologico, e persino necessario, o comunque giustificabile in qualche modo.

Se da uno studio della Banca d'Italia relativo alle "opinioni degli italiani sull'evasione fiscale" risulta che le famiglie con un atteggiamento di favore nei confronti dell'evasione fiscale sono comunque diffuse in tutte le classi considerate, comprese i lavoratori dipendenti", significa che non c'è biasimo collettivo nei confronti degli evasori fiscali. Non c'è consapevolezza che gli evasori si comportano come parassiti dei contribuenti onesti, usufruendo di servizi pubblici che non hanno mai contribuito a pagare.

Ricordiamo le politiche dei condoni fiscali e le discutibili valutazioni sulle recenti, più note sentenze di condanna per evasione fiscale, per fare degli esempi significativi.

In tale contesto e visti i dati sull'evasione in Italia, sembra difficile promuovere l'educazione fiscale, facendo acquisire consapevolezza che gli effetti dell'evasione fiscale non sono solo economicamente, ma anche eticamente riprovevoli in quanto:

- ♣ *si ha una riduzione delle entrate dello Stato e delle risorse per la collettività;*
- ♣ *si peggiora la qualità dei servizi pubblici e della pubblica amministrazione per diminuzione delle uscite;*
- ♣ *si diminuiscono i fondi disponibili per finanziare la crescita economica;*
- ♣ *si vanifica parzialmente la redistribuzione del reddito pianificata dal legislatore;*
- ♣ *si aumenta il livello di tassazione e di pressione fiscale sui contribuenti;*
- ♣ *si creano situazioni di concorrenza sleale tra operatori economici che pagano le tasse e chi le evade.*

In aggiunta a questi effetti diretti si possono considerare alcuni fattori secondari:

- ♣ *lo Stato deve limitare le risorse sulla spesa pubblica quali Sanità, Istruzione e Welfare, fatto che tende a gravare maggiormente sui meno abbienti;*

- ✦ *non tutti i cittadini possono evadere le tasse con la stessa facilità, tipicamente questo risulta più facile per i lavoratori autonomi, che per i lavoratori dipendenti;*
- ✦ *evasori parziali o totali, dimostrando redditi inferiori alla realtà, possono usufruire di servizi o facilitazioni (come bonus fiscali, assegni familiari, sconti su tasse scolastiche, edilizia sovvenzionata) sottraendo tali risorse a chi invece spetterebbero di diritto e di necessità.*

L'evasione tende quindi a creare disparità sociale tra le varie classi sociali.

Indispensabile l'aiuto delle amministrazioni comunali per verificare quanto i redditi dichiarati dai contribuenti di ciascun Comune siano congrui col loro effettivo tenore di vita. Rientrano in quest'ottica i provvedimenti emessi, a partire dal 2008, dall'Agenzia delle Entrate per consentire l'accesso a dati fiscali e di natura economica dei cittadini residenti in ciascun territorio comunale, con conseguente possibilità di accertare se ci sono contribuenti che evadono i tributi locali.

*Dalla sintesi dei **dati evidenziati dalla Negoziazione Sociale 2012** abbiamo rilevato che in merito alla proposta sindacale di intraprendere iniziative volte al "recupero di risorse da destinare alla negoziazione sociale territoriale per interventi a sostegno del reddito dei pensionati e delle categorie fragili", abbiamo avuto risposte sostanzialmente positive: gli Amministratori dei comuni della provincia di Varese, incontrati per la negoziazione sociale (65 su 141, compresi tutti i comuni più popolosi) hanno in maggioranza condiviso la proposta in linea di principio (più del 60%) e, oltre alla sottoscrizione di accordi con l'Agenzia delle Entrate per patti anti-evasione, sono da sottolineare esperienze positive in provincia di Varese in merito a verifiche interne dei dati tributari e catastali.*

In corso di sperimentazione un progetto fondato sull'acquisizione di SW per la creazione di incroci tra banche dati (anagrafe, catasto e altre di introiti fiscali) per far emergere incongruenze nelle dichiarazioni dei redditi e negli altri gettiti previsti. Nel corso degli incontri di negoziazione sono state evidenziate le difficoltà di recupero reale di risorse e alcuni sindaci hanno esplicitamente dichiarato difficoltà a sostituirsi all'Agenzia delle Entrate, in un ruolo di "esattori" complesso da gestire politicamente, nell'incertezza degli introiti e per i tempi lunghi di un eventuale beneficio per le casse comunali.

*Evidentemente la **lotta all'evasione fiscale** anche in provincia di Varese ha ancora molti ostacoli da affrontare. La recente introduzione del redditometro, che costituisce uno spauracchio per molti contribuenti italiani, offre uno strumento in più per i controlli che il fisco sta portando avanti per scovare chi spende più di quanto i redditi dichiarati gli permetterebbero.*

Alcune categorie sono più soggette di altre a verifiche sulla coerenza tra redditi dichiarati e stili di vita, una di queste sono i frontalieri, oltre 55 mila lavoratori italiani, 28 mila dei quali residenti in provincia di Varese (secondo fonti Unia).

Potrebbero, erroneamente, passare per evasori fiscali agli occhi dello Stato Italiano, che non ha prove della provenienza del reddito.

Ma i dati sono noti e il redditometro avrà cura di evitare situazioni di marginalità economica e categorie di contribuenti che, sulla base dei dati conosciuti, legittimamente non dichiarano in tutto o in parte i redditi conseguiti.

*In uno scenario di un **Paese** che vede sottratto totalmente e parzialmente all'erario il 30% del PIL è inconfutabile che la lotta all'evasione sia una priorità, non solo per equità, ma anche perché questo è il vero problema dell'economia italiana: il recupero dell'evasione consentirebbe il riequilibrio del rapporto debito/PIL con le conseguenti positive ricadute economico sociali.*

*In questo contesto **il ruolo dei sindacati non può essere marginale.***

*La normativa vigente in materia di coinvolgimento dei comuni nella lotta all'evasione fiscale offre nuove opportunità alla **negoziazione sociale territoriale**: sono numerosi i **protocolli sottoscritti dall'Agenzia delle Entrate** con le Regioni e con i Comuni in materia di fiscalità, i dati dimostrano la positività di questa politica e ai protocolli tecnici possono essere affiancati dei protocolli aggiuntivi, dei **"protocolli sociali"**, in un'azione congiunta tra istituzioni, organismi tecnici, parti sociali. A fronte dei tagli nazionali e della carenza delle risorse locali attualmente messe in campo a sostegno del welfare, il recupero di risorse attraverso la lotta all'evasione fiscale potrebbe incrementare i fondi da destinare agli interventi sociali individuati come prioritari, tenendo conto delle specificità locali.*

***"Meno evasione fiscale e più interventi sociali"** una proposta di equazione con risvolti immediati se intesa come recupero di risorse da investire in servizi sociali, obiettivo importante per la soluzione di problemi dell'oggi, ma anche **"Meno evasione fiscale e più interventi sociali"** con un obiettivo più ambizioso e più a lungo termine se inteso come educazione fiscale e coscienza civica, per un Paese migliore domani.*

